

NonSoloBiografie: Giuseppe Tomasi di Lampedusa

Nasce nel 1896 a Palermo da una famiglia di antica nobiltà.

Il padre tenta di avviarlo alla carriera diplomatica, distogliendolo dalla passione per la letteratura e facendolo iscrivere alla facoltà di Giurisprudenza, ma Giuseppe non si laureò mai.

Nel 1915 interrompe gli studi per arruolarsi e partecipare alla guerra.

Tenta la carriera militare ma ne rimane deluso e disgustato, soprattutto dopo l'avvento del regime fascista e si congeda nel 1925.

Nel 1932 sposa Alessandra Wolf-Stomersee, una baronessa di origini lituane e italiane, figliastra dello zio di Giuseppe, ambasciatore a Londra, e studiosa di psicanalisi.

Nel 1933 viene divisa l'eredità del nonno e a Giuseppe tocca solo un palazzo nel centro di Palermo. Tuttavia gli affitti sono sufficienti per vivere di rendita.

Si dedica alla sua passione per la lettura e scrive saggi critici su vari argomenti e racconti che usciranno postumi.

Viene richiamato alle armi durante la Seconda Guerra mondiale, ma può ritornare a Palermo dopo l'8 settembre 1943.

Nel 1943 i bombardamenti alleati distruggono il Palazzo Lampedusa e questa rimase per lo scrittore una ferita molto profonda.

Nel 1954 partecipa al grande Convegno letterario a San Pellegrino Terme, accompagnando il cugino Lucio Piccolo, che veniva presentato addirittura da Eugenio Montale. Ha occasione di conoscere i più celebri scrittori del momento, ma non ne riceve un'impressione esaltante dal punto di vista umano. Tuttavia si convince del proprio proposito di scrivere un romanzo e così comincia la stesura del "Gattopardo"

Nel 1956 l'editore Mondadori gli rifiuta la pubblicazione del romanzo. Intanto Lampedusa continua a scrivere anche i suoi "Racconti".

Nel 1957 Vittorini rifiuta di pubblicare nella collana Einaudi "I Gettoni" il romanzo di Lampedusa.

Nello stesso anno Lampedusa muore di cancro.

Nel 1958 lo scrittore Giorgio Bassani cura per Feltrinelli la pubblicazione del "Gattopardo" ed è subito un grande successo di pubblico.

Il successo e la celebrità del libro furono accresciute nel 1963 con l'uscita del film di Luchino Visconti.